COLTIVARE SALUTE

Supporto alle produzioni alimentari locali
per migliorare la qualità della dieta della popolazione sahrawi rifugiata in Algeria
AID 013244/06/4

TRAGUARDI E NUMERI DI UN ANNO STRAORDINARIO SUL CAMPO

L'INIZIATIVA SI CONSOLIDA: UNIRE ALIMENTAZIONE, SALUTE E REDDITO

"Coltivare Salute" (AID013244/06/4), progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ha concluso ufficialmente il suo primo anno di attività nei campi profughi sahrawi in Algeria.

Sotto il coordinamento di **Movimento Africa '70**, questa iniziativa di salute globale unisce la produzione alimentare locale, il supporto zootecnico e la medicina preventiva per combattere la malnutrizione e le patologie croniche che colpiscono la popolazione rifugiata.



LE AZIONI INTRAPRESE: IL LANCIO A SESTO FIORENTINO

Le basi del primo semestre sono state gettate **venerdì 16 gennaio 2026** a Sesto Fiorentino. L'evento ha ospitato la prima riunione di coordinamento istituzionale dei partner e la tavola rotonda "*Il diritto negato. La questione sahrawi nel nuovo scenario internazionale*".

All'incontro hanno preso parte i Ministri sahrawi dello Sviluppo Economico e della Salute, Salec Baba e Baba Efdeid, consolidando una rete di cooperazione attiva da decenni.

LA VOCE DEL COORDINAMENTO

La cooperazione internazionale si fonda sulla fiducia e sulla parità tra chi la porta avanti. È da questo principio che nascono i nostri progetti con la RASD: per rafforzare il legame tra le nostre comunità e affermare che quella è la loro terra, dove devono poter sviluppare le migliori competenze e capacità. Le cittadine e i cittadini saharawi meritano il rispetto di tutti i loro diritti, dall'autodeterminazione alla salute. Per questo, fin dal 1984, il nostro legame si è rafforzato anche attraverso i progetti di cooperazione sanitaria.

— IRENE FALCHINI – ASSESSORA ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
COMUNE DI SESTO FIORENTINO

Il viaggio verso una salute più forte e sostenibile è appena iniziato. Unire le competenze di università, veterinari, sindacati e istituzioni locali ci permette di dare risposte concrete ai bisogni reali della comunità sahrawi.

— SARA DI LELLO – COORDINATRICE DI PROGETTO (MOVIMENTO AFRICA '70)

RICERCA CLINICA E CAMPAGNA DI SEMINA DELLA MORINGA

LA FOTOGRAFIA EPIDEMIOLOGICA DI UNIMI

Tra gennaio e febbraio 2026, **l'Università degli Studi di Milano (UNIMI)** ha condotto una missione cruciale per mappare le patologie metaboliche, reclutando un campione casuale di 250 adulti per esami approfonditi e misurazioni antropometriche. I risultati finali dello screening hanno evidenziato prevalenze significative, marcatamente più elevate tra le donne rispetto agli uomini: **Sindrome Metabolica (47%), Diabete (19,9%) e Obesità (28,7%).**

I NUMERI DEL SUCCESSO: 1.008 ALBERI PER LA COMUNITÀ

Per contrastare queste patologie e arricchire la dieta locale con un vero e proprio "superfood" naturale, è stata completata con successo la prima campagna agricola annuale:

- **504 famiglie** sahrawi sono state coinvolte e affiancate passo dopo passo.
- **1.008 alberi di Moringa oleifera** sono stati seminati e protetti sul territorio.





COSA SUCCEDE ADESSO?

Le piante continueranno a crescere protette da speciali strutture metalliche per ripararle dal vento e dagli animali. A partire da settembre, le famiglie eseguiranno le prime potature per raccogliere le foglie fresche e integrarle stabilmente nella loro alimentazione quotidiana.

LA VOCE DELLA SCIENZA

I nostri dati epidemiologici rappresentano la base scientifica essenziale per orientare i futuri interventi sanitari. La destinazione di una quota mirata di piante di Moringa a famiglie con donne diabetiche sfrutta l'efficacia terapeutica delle foglie nella gestione glicemica della patologia.

— TEAM DI RICERCA – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO (UNIMI)

SVILUPPO LOCALE ZOOTECNIA ED EMPOWERMENT FEMMINILE

ZOOTECNIA E BIOSICUREZZA CON VSF ITALIA

Le missioni sul campo di **Veterinari Senza Frontiere Italia** hanno reso operativa la componente di supporto zootecnico in ambiente desertico, lavorando su un patrimonio iniziale di circa **80 capi ovicaprini**. L'affiancamento quotidiano tra veterinari junior e senior e gli operatori locali ha gettato le basi per una corretta gestione degli animali attraverso tagli periodici delle unghie, il miglioramento dei protocolli alimentari, l'ecografia per le diagnosi di gravidanza e l'adozione di norme di biosicurezza.



IMPRENDITORIALITÀ E AUTONOMIA: LA SPINTA DI NEXUS ER

Il censimento iniziale svolto da **Nexus ETS** sullo stato di vitalità delle cooperative femminili ha superato ogni aspettativa: **35 realtà attive e resilienti sul mercato**, a fronte delle 25 ipotizzate in partenza.

- **Nuovi Gruppi**: È stato avviato ufficialmente il supporto a **20 nuove attività di micro-imprenditorialità alimentare** nel settore della pasticceria, del couscous e del tishtar tradizionale (carne secca di cammello).
- **Fondi e Cucine**: Alle responsabili è stata consegnata la prima tranche del fondo per ristrutturare le cucine domestiche, adeguando gli standard igienico-sanitari (acqua corrente, rivestimenti lavabili, impianti elettrici e gas messi in sicurezza).
- **I primi laboratori**: Le donne hanno partecipato attivamente ai corsi di contabilità condivisa a dicembre 2025 e al laboratorio ecologico di febbraio 2026 per la **produzione di sapone a partire da olio esausto di cucina**.



LA VOCE DELLE PROTAGONISTE

Questa esperienza mi ha insegnato quanto sia importante ascoltare e imparare da chi vive ogni giorno quel territorio: tramite la collaborazione con gli operatori locali è stato possibile migliorare la gestione, la salute e la produttività degli animali, contribuendo a rafforzare l'autosufficienza alimentare e la disponibilità di alimenti sicuri. Uno scambio che ha rappresentato una grande crescita, sia professionale che umana.

— ROBERTA CARRECA – VETERINARIA JUNIOR VSF ITALIA

Lavorare a fianco di cooperative femminili mi ha permesso di conoscere da vicino le loro difficoltà, ma anche la loro capacità di trovare soluzioni autonome per continuare le proprie attività. Il lavoro sul campo ha contribuito a individuare criticità, buone pratiche e bisogni concreti, fornendo elementi utili per orientare le attività future. Un'esperienza che mi ha insegnato quanto sia importante ascoltare chi vive quotidianamente il contesto e costruire gli interventi a partire dalle sue reali esigenze.

— SARA MARIOTTI – COOPERANTE NEXUS ETS

Attraverso la rete delle animatrici di quartiere formate al Centro CEFA siamo noi donne a guidare la cura delle piante e lo sviluppo delle micro-imprese..Questa indipendenza economica è il vero motore sociale dei campi profughi.

— KHADIJA – ANIMATRICE DI QUARTIERE

LA VOCE DEI PARTNER LOCALI

La promozione della coltivazione della Moringa è stata avviata da questo Ministero per piccoli passi diversi anni fa. Movimento Africa '70, fin dai primi anni, ci ha accompagnato in questa importante sfida che vuole rendere fruibile ai cittadini una fonte di minerali, vitamine e proteine di estremo valore. Coltivare nel deserto, con un ambiente estremo, non è facile; la scarsità di acqua, il vento, il calore complicano ogni cosa; nonostante questo, siamo riusciti creare interesse nella popolazione che, con sempre maggiore frequenza, richiede la semina della pianta e se ne prende cura. Anche l'attività di potenziamento dell'allevamento ovicaprino risponde alla nostra strategia di promozione delle produzioni locali; gli animali e il loro allevamento fanno parte della nostra cultura e della nostra storia: il loro allevamento, in una situazione di stanzialità forzata in assenza di pascolo, richiede una gestione differente che, grazie all'appoggio tecnico di Veterinari Senza Frontiere, riusciremo ad ottenere.

— SALEC BABA – MINISTRO DE SALUD PUBLICA

Viviamo in un contesto di grande fragilità e in una situazione di emergenza cronica; tutti gli interventi che hanno come finalità la prevenzione rispondono alla strategia del nostro Ministero. Il diabete è una patologia che sempre di più ci preoccupa e l'esecuzione delle studio di popolazione realizzato da Africa70 e da UNIMI ci darà informazioni importanti per potere pianificare azioni correttive e di prevenzione per il bene della popolazione sahrawi.

— BABA EFDEID – MINISTRO DE DESARROLLO ECONOMICO

COLTIVARE SALUTE

Supporto alle produzioni alimentari locali
per migliorare la qualità della dieta della popolazione sahrawi rifugiata in Algeria
AID 013244/06/4

FINANZIATO DALLA COOPERAZIONE ITALIANA

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Africa '70

COMUNE DI
SESTO FIORENTINO

NEXUS

Veterinari
Senza
Frontiere

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

PER INFORMAZIONI: africa70@africa70.org www.africa70.org

Il presente bollettino è stato realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il contenuto è di esclusiva responsabilità di Movimento Africa '70 e non riflette necessariamente il punto di vista del MAECI né quello dell'AICS.